

CITTÀ

Delusa anche Coppola:
«Gran parte degli obiettivi
sono rimasti lettera morta»

GEROSA (PT)

«Proprio recentemente come minoranze avevamo chiesto di conoscere lo stato dell'arte del Pum. Non sappiamo che fine hanno fatto alcuni ordini del giorno approvati in consiglio - spiega Francesca Gerosa (Progetto trentini) -. Attendiamo risposte, anche perché finora Pum si è rivelato ben poca cosa, e demagogica: puntava sul trasporto pubblico e invece hanno fatto dei tagli alle corse che penalizzano i cittadini».



PORTA (PRC)

«Il Pum - attacca Franco Porta (Prc) - rischia di essere una grande incompiuta se si continua a seguire il discorso dell'allungamento della ferrovia verso l'ipotetico nuovo ospedale, scale mobili, spostamento stazioni. Credo che tutto ciò non sia minimamente affrontabile oggi. È necessario, quindi, lavorare sull'attuale aumentando frequenze mezzi pubblici, arrivando addirittura alla gratuità del biglietto».



«Pum, illusioni e sogni irrealizzabili»

Minoranza all'attacco: mobilità, giunta immobile

«Nonostante le estreme ristrettezze finanziarie la giunta continua a bleffare e a proporci progetti che sono soltanto illusioni». Nicola Giuliano, capogruppo Pdl in Consiglio comunale a Trento bolla come sogni irrealizzabili i disegni di nuova mobilità prospettati ieri dall'assessore comunale Michelangelo Marchesi. Metrò, stazione all'ex sit, scala mobile per Mesiano: non si faranno mai.

«I primi bluff risalgono all'epoca delle grandi opere, quali boulevard, grande stazione, Val, annunciate dal sindaco Pacher. Progetti che noi abbiamo sempre frenato dicendo che erano illusioni. Quest giunta, però, insiste ed anzi, ha la capacità di continuare a fare promesse per la soddisfazione del bisogno ideologico del proprio elettorato verso una mobilità alternativa, pubblica, collettiva, verde pur sapendo che non potrà esaudirle».

Secondo Giuliano «Marchesi nei fatti ammette che il Pum è ridimensionato e che si risolverà nella riorganizzazione delle linee degli autobus». «In verità - insiste - il Pum sarebbe da rivedere in aula visto che si è confessato che

in gran parte non si potrà attuare». Claudio Cia (Civica trentina), da parte sua, ricorda che la sola approvazione del Pum «è costata oltre 50 ore di dibattito ed una spesa complessiva di oltre 110 mila euro». «Abbiamo sentito tante chiacchiere, promesse, assicurazioni, compromessi e ad oggi nulla si è concretizzato e anzi scopriamo che l'assessore Marchesi ha realizzato che non ci sono soldi per concretizzarlo. L'assessore aveva spiegato che il piano aveva una valenza strategica ventennale: sono ormai trascorsi quasi 4 anni e di questo piano niente si è realizzato se non quello dell'aumento degli stalli blu, e quindi di costi per il cittadino, la riduzione del numero delle corse e dei punti di fermata degli autobus, l'aumento dei tempi d'attesa tra una corsa e l'altra».

A proposito di costi proprio l'assessore Marchesi dichiarò che «è difficile dire quanti soldi mobiliterà il piano. Solo la metropolitana va dai 600 ai 700 milioni». «Non meraviglia - attacca Cia - che oggi lo stesso assessore dichiari che l'ostacolo alla realizzazione del Pum è la scarsità di risorse eco-



nomiche e fa sorridere che lo stesso assessore oggi abbia ancora il coraggio di riproporre il sogno di collegare Mesiano alla città con una scala mobile. Idea che ricordo, seguiva quella di Grisenti di fare una funivia per Povo. Insomma una gara a chi la sparava più grossa».

Dal canto suo la verde Lucia Coppola, che aveva accolto il Pum come la possibilità di dare una prospettiva di mobilità sostenibile alla città, ora dice di

essersi ricreduta. «Gran parte degli obiettivi che ci eravamo dati sono rimasti lettera morta. Dove sono i parcheggi di attestamento, i collegamenti rapidi con un sistema intermodale di trasporto nella città e verso i comuni limitrofi, privilegiando il sistema su rotaia a quello su gomma? Dove il tanto decantato collegamento forte, veloce, silenzioso dell'asse Nord - Sud, che inizialmente era stato individuato nel Val?» si chiede.

I progetti

Nell'intervista all'Adige di ieri l'assessore Marchesi, pur ammettendo che per problemi finanziari molti progetti del Pum non sono stati realizzati, rilancia e punta sul prolungamento della Trento - Malé fino al futuro ospedale. Sullo sfondo restano i progetti per la nuova stazione all'ex Sit e per la scala mobile verso Mesiano. Da settembre, intanto, saranno riorganizzate le corse degli autobus.

«Tante erano le cose, anche piccole e di minor impatto economico, che si potevano fare per dare voce a un Pum che aveva una grande valenza ambientale e una visione alta del vivere urbano. Poco o niente è stato fatto e le ultime scelte non vanno certo, ahinoi, nella direzione di una sua piena attuazione. Perché non si decide finalmente la chiusura, ora che in piazza Venezia c'è la rotatoria, dell'anello che di Largo Carducci?».

D.B.

TRASPORTI

I tedeschi propongono di pagare parte dei costi delle biglietterie Trento-Malé in cambio di visibilità

Db, accordo con la Provincia

Potrebbe farsi sempre più stretta la partnership tra la Provincia di Trento e le ferrovie tedesche Db. Da tre anni, infatti, presso il capolinea della Trento - Malé si vendono i biglietti della Deutsche Bahn, sia riferiti alla tratta tra Monaco e Verona (o Bologna), ma anche per le tratte europee (per esempio tra due città francesi o per l'Inghilterra). Un legame che ha portato le ferrovie tedesche a vendere biglietti per ben 67.418 euro a Trento nel 2013 (a Bolzano oltre 400 mila euro) con un aumento del 31,52% rispetto al 2012. Questo importante risultato ha permesso alla biglietteria di Trento di vincere il premio come agenzia che ha avuto il maggiore incremento nel 2013 e di classificarsi al terzo posto come qualità del servizio offerto in occasione del «Db Italia award», che si è svolto a Norimberga dal 24 al 26 gennaio.

«Questi risultati - spiega in una nota la Provincia - dimostrano come la scelta di dedicare uno sportello alla bigliettazione Db per garantire agli utenti un servizio sempre più efficiente sia stata apprezzata dall'utenza, grazie anche all'impegno e alla professionalità degli operatori dello sportello di Trento».

Una partnership che funziona, dunque, e che proprio Db ora vorrebbe rafforzare. Come? Chiedendo alla Provincia di dare maggiore visibilità al proprio marchio all'interno della biglietteria. In cambio Db si farebbe carico di sostenere un quarto dei costi che Trentino Trasporti ha per



Un convoglio delle ferrovie tedesche sulla tratta da Monaco a Venezia fermo alla stazione di Trento Db e Obb (Austria) sono presenti ormai da quattro anni sul suolo italiano. Dopo l'ostracismo delle ferrovie italiane Db ha stretto un legame con la Provincia

mantenere aperta la biglietteria presso la Trento - Malé. A spanne si parla di circa 40 mila euro. Questa proposta è stata al centro dell'incontro che ieri alcuni dirigenti provinciali e di Trentino Trasporti hanno avuto con la responsabile Db per l'Italia.

In pratica i tedeschi puntano al potenziamento della vendita dei biglietti, sia per i loro servizi in Italia, ma anche per quelli che riguardano l'intera rete europea. Tant'è vero che nel corso dell'incontro è stato fatto qualche «sondaggio» per capire se c'è la possibilità di aprire una biglietteria Db anche a Rovereto.

Dal proprio punto di vista, la Provincia non ha negato l'interesse a sviluppare questa partnership, sia nell'ottica del contenimento delle spese, ma anche del potenziamento del servizio

per i viaggiatori trentini. Intanto Provincia e Trentino Trasporti annunciano nuove facilitazioni per i pendolari (studenti e lavoratori) ma anche per i pensionati che utilizzano gli abbonamenti. A partire da marzo, infatti, sarà possibile caricare la propria tessera di circolazione sui mezzi pubblici per mezzo del lettore che viene consegnato ad ogni famiglia al momento dell'abilitazione della carta dei servizi provinciali (tessera sanitaria). L'obiettivo è chiaro: fare in modo - laddove le operazioni sono ormai una routine - di decongestionare le biglietterie in modo da razionalizzare la loro apertura e riorganizzare il lavoro del personale. In quest'ottica, dallo scorso marzo è possibile caricare gli abbonamenti anche agli sportelli bancomat.